

Vicenda Montecarlo, Frattini nel mirino

l'ipotesi

Indagato in seguito alla denuncia di Fli per le carte fatte arrivare dai Caraibi Il ministro: «Io sereno, accusa infondata»

DA ROMA

Nella tortuosa vicenda della casa di Montecarlo donata ad An, ora l'indagato è Franco Frattini. Ieri è giunta in procura a Roma la denuncia, presentata nei giorni scorsi da un militante di Fli, in cui si ipotizza per il ministro degli Esteri il reato di abuso d'ufficio. L'"abuso" sarebbe quello di aver chiesto e ricevuto carte dal governo di Santa Lucia circa la proprietà delle società *offshore* che hanno acquistato l'appartamento a 300mila euro, e di averne poi dato comunicazione al Senato (da mesi i media vicini a Berlusconi sostengono che l'edificio sia stato ceduto a prezzo di favore al cognato di Fini, Giancarlo Tulliani, e le carte caraibiche lo confermerebbero). Insomma secondo l'accusatore Frattini, attraverso il suo ruolo istituzionale, avrebbe partecipato alla campagna contro il presidente

della Camera (Fini aveva affermato che si sarebbe dimesso qualora si fosse accertato che la casa monegasca sia stata comprata dal cognato).

«Ne prendo atto e attendo con assoluta serenità che i magistrati svolgano nei tempi più brevi gli accertamenti necessari - ha fatto sapere con una nota il titolare della Farnesina -. Confido in una rapida e definitiva conclusione della vicenda, iniziata con argomentazioni del tutto prive di fondamento».

L'iscrizione di Frattini nel registro degli indagati è un atto dovuto. Il fascicolo, come da prassi, oggi o domani sarà trasferito per competenza al Tribunale dei ministri, al quale il pm Alberto Caperna potrà chiedere o lo svolgimento di ulteriori accertamenti o l'archiviazione della denuncia. Il coinvolgimento del ministro degli Esteri si intreccia nei tempi con il filone principale dell'inchiesta su Montecarlo, in cui sono indagati per presunta truffa aggravata Fini e l'ex cassiere di An Vincenzo Pontone. Proprio oggi il gip Carlo Figliolia dovrà decidere sulla richiesta di archiviazione presentata dai magistrati. Secondo i pm, infatti, la vendita della casa si è svolta senza raggiri ai danni del partito, e il fatto che la proprietà delle società *offshore* sia di Tulliani sarebbe un elemento penalmente irrilevante. Ma è da ricordare che

in vista del pronunciamento del gip, Francesco Storace, leader de La Destra, ha annunciato la presentazione di nuove carte sul caso. Nel frattempo, però, è il fascicolo-Frattini a tenere banco. «Uno scandalo - commenta il ministro della Cultura Sandro Bondi -, si vede chiaramente chi è interessato a stravolgere la vita politica fino ad una vera e propria barbarie». «Certi pm - rincara il sottosegretario alla Sicurezza Alfredo Mantovano - immaginano di sostituire il governo in tutto, ora anche sulla corrispondenza tra il governo italiano e altri governi». La vicenda, dunque, si innesta nel duro scontro tra esecutivo e magistratura, e Mantovano, per alzare il tiro, si chiede «con quale schieramento si candiderà l'Anm alle prossime elezioni». «Frattini ha fatto solo il suo dovere», argomenta Cicchitto. Esultano invece i finiani. «L'indagine a suo carico - attacca Italo Bocchino - è solo il primo atto, il ministro pagherà per essersi piegato alla logica padronale di Berlusconi». Poi apre un altro fronte polemico: «Vorrei sapere da Frattini se è vero che a New York, nel settembre scorso, ha avuto degli incontri sulla vicenda della casa di Montecarlo». Fli, inoltre, ha chiesto al ministro di presentare in Aula tutta la documentazione relativa alla corrispondenza con Santa Lucia. (M.Ias.)

